



UNIVERSITÀ DI PISA

Progressione economica con requisiti al 31 dicembre 2015

(D.D. Prot. n. 52794 del 27/10/2016 – Rep. n. 693/2016)

Corso di formazione - Categoria C

Comportamenti organizzativi e sistemi relazionali alla luce dello Statuto di Ateneo e del contratto
collettivo di lavoro

Le funzioni del dipendente pubblico

Davide Fiumicelli

Le incompatibilità del dipendente pubblico

Ascenzo Farenti

QUESTIONARIO A RISPOSTA MULTIPLA

RISPOSTE ESATTE

1) Cosa è precisamente la “mansione”?

c) il contenuto specifico dell'obbligazione lavorativa

2) È possibile lo svolgimento di mansioni superiori rispetto a quelle per le quali si è stati assunti?

c) Sì, in precisi e limitati casi

3) È possibile adibire il lavoratore a mansioni inferiori rispetto a quelle per le quali è stato assunto?

c) in generale no, salvo rare e limitate eccezioni

4) Con riferimento ai diritti dei dipendenti, va precisato come gli stessi presentino in particolare un diverso contenuto ed una differente natura giuridica, a seconda che si configurino come:

a) diritti patrimoniali o diritti non patrimoniali

5) Il trattamento economico fondamentale e accessorio sono demandati:

b) alla contrattazione collettiva

6) Tra i doveri del pubblico dipendente, quelli inerenti l'ambito prettamente “pubblicistico” derivano in primo luogo:

a) dalla Costituzione

7) La violazione dei doveri recati dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (emanato con il D.P.R. n. 62/13):

c) è fonte di responsabilità disciplinare, nonché rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile

8) Il Codice di comportamento dell'Università di Pisa:

a) integra e specifica i contenuti e le direttive del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

9) Per i dipendenti pubblici che lavorano nell'Università di Pisa, il Codice etico costituisce:

a) integrazione e specificazione dei principi enunciati nelle leggi e nei contratti collettivi che li riguardano

10) Con riferimento all'importanza della gestione del conflitto in ambiente organizzativo, sarebbe consigliabile:

c) perseguire azioni che considerino la differenza tra “conflitti funzionali” e “conflitti patologici”

11) Il fondamento primario del c.d. “regime delle incompatibilità” del dipendente pubblico si rinviene:

a) nella Costituzione

12) Un vero e proprio obbligo di esclusività è vigente:

a) per il solo lavoratore pubblico

13) Esistono per il dipendente pubblico attività che sono del tutto vietate?

a) Sì

14) L'inosservanza del divieto di cui all'art. 60 del D.P.R. n. 3 del 1957 (incompatibilità assolute) comporta, sul piano procedurale:

c) una previa diffida datoriale volta a far cessare l'incompatibilità e, quindi, in caso di inottemperanza alla diffida, la decadenza dall'impiego

15) Per le attività autorizzabili, sul piano procedurale, la richiesta deve essere presentata all'amministrazione di appartenenza del dipendente:

c) dai soggetti pubblici o privati che intendono conferire l'incarico, ma può altresì provvedere il dipendente interessato

16) Per le attività autorizzabili, l'amministrazione di appartenenza deve pronunciarsi motivatamente entro trenta giorni dalla ricezione della richiesta, in caso contrario:

c) si applica il silenzio-accoglimento per gli incarichi conferiti da pubbliche amministrazioni, e il silenzio-rigetto per gli incarichi conferiti da privati

17) È possibile il rilascio di autorizzazione postuma a sanatoria di incarichi già espletati:

b) No

18) Le c.d. “attività liberalizzate”, sottratte a qualsiasi regime autorizzatorio e liberamente espletabili, sono:

c) sia quelle di evidente modesta rilevanza, che quelle espressive di diritti costituzionalmente rilevanti di qualsiasi individuo (libertà di pensiero, diritto di critica, tutela delle opere di ingegno, ecc.)

19) Ai lavoratori in *part-time* c.d. ridotto:

c) è consentito lo svolgimento di altre attività di lavoro autonomo o subordinato e l’iscrizione ad albi professionali, salvo precise eccezioni

20) Secondo la normativa vigente, nonché quanto disposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel 2014 con il documento recante “*Criteri generali in materia di incarichi vietati ai dipendenti delle Amministrazioni pubbliche*”, per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, a tempo pieno e parziale con percentuale superiore al cinquanta per cento:

a) sono vietati gli incarichi abituali e professionali